

## BREVE SINTESI DELLA DISCUSSIONE NELL'ASSEMBLEA DEL COMITATO SAVONESE ABC SUL DOCUMENTO NAZIONALE.

**Grazia** pone la domanda: “perché *nuova* narrazione dell'Acqua”? Roberto, che ha scritto con Alice Cauduro la parte di documento dove appare questa affermazione concorda con Grazia che il termine giusto è “*riprendere* la nostra narrazione dell'Acqua” nel senso che , impegnati per anni su questioni estremamente tecniche, delle quali ci dovevamo per forza occupare, abbiamo tralasciato colpevolmente di parlare del significato vero della lotta per l'acqua, che non è solo tariffe ed assetti societari.

**Alberto** sottolinea due aspetti:

il primo è che, se non chiarito bene, il concetto che l'acqua è un Bene Comune, cioè di tutti e proprietà di nessuno, lascia passare la convinzione nelle persone “allora non è un problema mio” e che, di conseguenza, dovremo chiarire bene che, al contrario, proprio perché è di tutti, tutte e tutti ce ne dobbiamo occupare.

Il secondo aspetto è che, siccome gli aumenti della tariffa non sono la soluzione ma, come si dice nel documento del Coordinamento nazionale è il problema, basti pensare che le 4 grandi multi utility fanno utili per circa 9 miliardi di euro e distribuiscono ai propri soci il 91% di tali utili, a cosa serve l'aumento delle tariffe se non ad aumentare i profitti dei soci? Su questo dovremo, senza entrare eccessivamente in termini tecnici, costruire una comunicazione adeguata.

**Grazia** pone la questione un po' tralasciata in questi anni dall'intero Forum sul tema del “**Tutto in Tariffa**” e, contro questo, un impegno per spostare investimenti ecc. sulla **fiscalità generale**, con le necessarie modifiche legislative.

**Roberto**, sottolineando ancora una volta la necessità di “*riprendere* la nostra narrazione dell'Acqua” pone la questione di un impegno del Forum sulla questione che i diritti fondamentali non possano essere assoggettati alle questioni di bilancio ma, semmai, che è vero il contrario. Da qui la necessità di una campagna, che coinvolga anche altri soggetti, per la cancellazione del **pareggio di bilancio in costituzione** e per l'inserimento in essa di un articolo che difenda i diritti fondamentali sottraendoli, appunto, alle questioni di bilancio.

Inoltre pone la questione di “semplificare” il nostro modo di comunicare, i termini che usiamo. Il che non vuol dire banalizzare o muoversi per slogan, ma usare termini comprensibili e non per addetti ai lavori.

**Giuliano** pone la questione che dobbiamo uscire dalle nostre sedi e, come metodo di lavoro, ricominciare a frequentare le strade e le piazze delle nostre città e paesi, ricominciando a parlare con le cittadine e i cittadini, informandoli e chiedendo loro di essere protagonisti di questa lotta.

L'indicazione è, ovviamente, quella di portare queste nostre riflessioni nell'assemblea macro di Asti del 2 dicembre e, poi, al Coordinamento Nazionale del 16 dicembre a Roma.

Tutte/i concordano sull'impostazione proposta per l'Assemblea di Asti e ognuna/o valuterà a quale gruppo di lavoro partecipare.

Condivisione anche sulla questione della Carovana anche se è ancora così vaga e generica come proposta che valuteremo strada facendo, senza rinunciare, ovviamente, a portare il nostro contributo alla sua costruzione e realizzazione.